

IL CUORE DEL NATALE

estratto da un saggio di Gilbert K. Chesterton

Qual è il cuore del Natale? Spesso la civiltà moderna, come ammoniva Gilbert Keith Chesterton, sembra dimenticarsi proprio del Bambino Gesù, della Sua Natività. Si vorrebbe far festa senza il festeggiato. I super saggi dei nostri tempi, come ammoniva ironicamente il grande scrittore londinese, hanno soppiantato i Tre Magi non solo per i doni diversi dall'oro, incenso e mirra ma per quanto di quella palpitante atmosfera ricca di fede aveva avvolto il Bambinello deposto nella mangiatoia. Quando i super saggi arrivarono alla Nuova Betlemme infatti notarono qualcosa di particolare in quel nuovo Natale: *“Proprio ora che abbiamo imparato a non lasciare nulla alla natura ... c'era un errore da qualche parte. Si sono dimenticati di procurare un bambino”*. Non ci può essere un autentico Natale senza il Bambino. Non ci può essere un autentico Natale senza Sua Madre, Maria e senza il Suo padre putativo, Giuseppe. In questo breve saggio del 1926 Chesterton riprendeva la critica a quel mondo moderno che era incapace di pensare dentro il cuore del Santo Natale. In un'altra occasione scrisse: *“Il mondo non perirà per mancanze di meraviglie, ma per mancanza di meraviglia”*. Non siamo più capaci di stupirci davanti alla grotta di Betlemme?

Chesterton nel 1933 provocava perentoriamente: *“Il Natale è assolutamente inadatto al mondo moderno. Presuppone la possibilità che le famiglie siano unite, o si riuniscano, e persino che gli uomini e le donne che si sono scelti si parlino”*. Dinanzi allo spaventoso e drammatico declino dell'istituto familiare e del matrimonio sembrerebbe davvero poco adatto alle istanze dei tempi moderni: *“Non ci si può aspettare che il Natale si adatti alle moderne speranze di un grande futuro sociale. Il Natale contraddice il pensiero moderno ed è un ostacolo al progresso moderno”*.

